



La lunga coda dei tifosi per acquistare il biglietto di Coppa

Finale Coppa dei Campioni Code e bivacchi notturni A Milano scoppia la febbre del biglietto

GIANNI PIVA

MILANO. Il «Camp nou», il grandioso stadio di Barcellona sarà rossonero la sera del 24 maggio quando scenderanno in campo Milan e Steaua per la finale di Coppa Campioni. Oggi Paolo Tavaglia «ministro» degli Esteri e responsabile organizzativo del club rossonero vengono infatti consegnati altri 16.000 biglietti facendo salire così il quantitativo a disposizione dei tifosi italiani a 61.520, un vero record nella storia delle finali di coppa. L'invasione rossonera sarà possibile anche grazie alla inconsistenza delle pretese dello Steaua che sarà accompagnato da 300 sostenitori.

L'ultimo stock di biglietti arriverà in Italia nelle prossime ore e farà fronte in qualche modo alla enorme domanda di tagliandi da parte di tifosi di tutta Italia. Ieri mattina a Milano i 4500 tagliandi messi in vendita ai botteghini di San Siro sono stati venduti nel giro di pochi minuti lasciando centinaia di persone scontente dopo ore e ore di coda. Fin dalla notte c'era chi aveva presidiato il botteghino, molti, arrivati anche da fuori Milano, hanno dormito per terra nei sacchi di pelo. Quando sono stati aperti i botteghini la fila dei tifosi era lunghissima e i 4500 biglietti hanno potuto accentrare una minima parte della richiesta. Come viene regolarmente in questa occasione sono subito arrivati i bagarini con in mano sostanziosi pacchetti di tagliandi e chi aveva atteso ore non ha certo gradito. Ma a quanto pare quella del bagarinaggio è una piaga che viene pilatesca e considerata da tutti un male endemico.

Salvo il piccolo quantitativo andato a ruba ieri mattina il resto dei biglietti è stato venduto dalla «Milan Point»

L'olimpionico torna a correre

Bordin ha due chiodi fissi: il doping e gli africani

DAL NOSTRO INVIATO

REMO MUSUMECI

VERONA. L'ultima corsa, sulle strade di Seul, lo ha colmato di gloria. Poi, una mattina tendente, lo ha costretto a limitare il suo impegno alle mille feste dove tutti lo volevano per regalarci questo o quello, per offrirgli affetto (o magari, semplicemente, gelosia). Gelindo Bordin, campione d'Europa e campione olimpico di maratona, ha partecipato ieri alla presentazione della Coppa Europa di corsa su strada - sabato prossimo nel cuore di Verona - annunciando che il ritorno, dopo quasi 8 mesi, avverrà domani sera a Padova sulla distanza dei 10 chilometri.

«Temo tutti e nessuno. Sì, la maratona è sommersa dalla marea dei corridori neri dell'Africa orientale. Ma non è un problema di ragazzi bianchi o neri è, semplicemente, il problema di saper correre quella che è la corsa più difficile dell'atletica. Gli africani hanno dominato la primavera e questo è il loro momento. E tuttavia l'unico veramente temibile, perché molto intelligente, è il keniano campione del mondo Douglas Wakiihuri. Lui mi ha battuto a Roma e io l'ho battuto a Seul. Siamo dunque in perfetta parità. È terribile, perché ugualmente intelligente, l'etiope Abebe Mekonen. Con gli altri ci si può battere

Il doping?

Il presidente Havelange ha concluso il suo tour In quattro giorni ha visto e giudicato dodici stadi

Tanti elogi e varie critiche Preoccupano soprattutto i parcheggi e le strutture destinate ai mass-media

Mondiali '90, quasi rete I centri stampa fanno tremare la Fifa

Tre stadi al giorno per quattro giorni: il presidente della Fifa Joao Havelange ha concluso ieri il suo fucagato tour di cortesia nelle dodici città dei Mondiali del '90. «Tutto va bene», ha detto Havelange anche se non ha potuto nascondere perplessità e preoccupazioni: problematica è apparsa al presidente della Fifa, la situazione dei centri stampa. «Io - ha detto - non voglio avere problemi con la stampa».

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO FERGOLINI

NAPOLI. A mezzogiorno gli operai stavano ancora scioccando e integgiando lo scacchiere che porta alla Sala Carlo V del Maschio Angiolino. Alle 4 del pomeriggio tutto era pronto, fiori e floreali hostess compresi, per accogliere il presidente della Fifa, Joao Havelange, reduce dal suo tour, a volo d'uccello, attraverso le dodici città che ospiteranno i Mondiali di calcio e per l'occasione anche padrone per il battesimo della sede napoletana di Italia '90.

L'anziano presidente della Fifa impegnato in questo stressante giro di cortesia (il vero sopralluogo avverrà alla fine di luglio o nei primi giorni

patriarca brasiliano del football internazionale saccheggiando il suo bagaglio di aggettivi: «Perfetto, stupendo, eccezionale...», ogni stadio ha avuto la sua razione di elogi. Qualche difettuccio, nonostante il sopralluogo-blitz e il filtro del Col deve averlo, però, è stato notato anche lui. Ed eccolo allora corrugare la fronte quando parla del ridicolo parcheggio previsto per lo stadio Olimpico di Roma che dovrà ospitare la finalissima. E tradire una certa ansia per quanto riguarda le tribune e i centri stampa. «Non dimentichiamo che l'evento maggiore è quello che riguarda i mezzi di comunicazione - ha detto Havelange - a Milano, che ospiterà la cerimonia d'apertura, bisogna creare 1800 posti per giornalisti e radiotelefonisti. Sono preoccupato anche per il centro stampa di Torino. Io - ha aggiunto il presidente della Fifa - non voglio avere problemi con la stampa». Visto il suo spiccato interesse per la stampa gli abbiamo chiesto se era stato informato della recente inchiesta avviata dalla magistratura romana sui

lavori dello stadio Olimpico. «No, non ne so nulla e poi sono problemi che non riguardano la Fifa», ha risposto in un'ultima volta, bionchianche portoghese. Scontata la risposta, alla stessa domanda, del direttore generale del Col Luca di Montezemolo: «Per l'Olimpico l'interlocutore principale è il Col, io posso solo augurarvi che tutto si risolva per il meglio e che questo 1990 arrivi al più presto». Trattandosi di calcio è la classica logica dell'abbiamo vinto e dell'hanno perso.

Il presidente della Fifa poi, dopo aver incensato il sindaco Pietro Lezzi e la città di Napoli ha anche messo in guardia gli amministratori sui problemi, ancora da risolvere, delle vie di accesso allo stadio: «Non sarebbe di ottimo gusto - così l'interprete ha tradotto le parole di Havelange - avere problemi di traffico. Poi è tornato ad esaltarsi per la questione mass media. «Ho visto il centro stampa realizzato a Bologna, un'opera formidabile. Complimenti a Bologna». A questo punto, però, è intervenuto il direttore generale

de. All'andata (1-1 a 0, gol di Voeller, ndr) ci girò bene. Oggi dovremo stare attenti al loro gioco aereo. Avremo bisogno di un uomo forte al centro. Alemão? Era un giocatore che ci interessava, lo giudico molto forte ma è completamente diverso da Falcao», il barone ha spiegato così l'esclusione di Renato. «Il San Paolo non è il campo ideale per le due punte». Il brasiliano ha alzato le spalle: «Decide l'allenatore e non è un mistero che in Italia abbiamo tutti paura». Per Voeller il Napoli ha ancora qualche chance scudetto e se le giocherà contro di noi.

La classifica: Inter 46, Napoli 40, Milan 35, Juventus 33, Atalanta 32, Sampdoria 31, Fiorentina 30, Roma 27, Verona 25, Bologna e Lecce 24, Pescara 23, Lazio e Torino 21, Cesena 20, Ascoli 19, Como 18, Pisa 17.

NAPOLI ROMA

- Giuliani
- Ferrara
- Caranante
- Corradini
- Alemo
- Renica
- Crivello
- Da Napoli
- Carca
- Romano
- Carnevale
- Polonca
- Peruzi
- Genoa
- Oddi
- Manfredonia
- Colovati
- Di Muro
- Devisi
- Masaro
- Voeller
- Gammari
- Polonca

ARBITRO: Lo Bello (Siracusa)

- Di Fusco
- Bigliardi
- Fiori
- Neri
- Maradona
- Tancredi
- Ferrario
- Andrzej
- Rizzitelli

NAPOLI. Un derby scolorito. Napoli-Roma potrebbe segnare addirittura il minimo stacco dei paganti allo stadio San Paolo. Assenze da entrambe le parti (nel Napoli spicca ovviamente quella di Maradona), un campionato già chiuso e soprattutto l'impegno di Coppa Uefa, la finale di Stoccarda che il Napoli giocherà mercoledì e che assorbe tutti i suoi pensieri. Gli azzurri intanto si lecca-

Maradona s'allena con i compagni, va in ritiro ma non gioca Napoli-Roma derby scolorito tra Coppe, polemiche e rivincite

Soltanto per un doveroso rispetto delle regole. Così si presenta oggi al S. Paolo Napoli-Roma, derby dai contorni piuttosto scoloriti. Numerosi gli assenti importanti, specialmente in casa partenopea, dove i pensieri sono stati già sintonizzati con la partita di mercoledì a Stoccarda. Non ci sarà Maradona, in via di miglioramento. Ieri il giocatore si è allenato ed è andato regolarmente in ritiro con i compagni.

LORETTA SILVI

no le ferite e recuperano qualche infortunato senza dimenticare la prudenza. Non un'anghia verrà schiata, a Bianchi l'esperienza della Sampdoria ha fatto la dovuta impressione. «Avevo visto che succede a presentarsi in cattive condizioni a questi appuntamenti», ha subito fatto notare. E così anche in tribuna il prezioso Fusì, anche se ormai recuperato, e riposerà anche Francini. Oggi giocano solo i

due che stanno meglio: Renica e De Napoli. Maradona, regolarmente in ritiro con la squadra, potrebbe andare in panchina. Sabato strettamente canonico quello di Diego. Cinque minuti in mezzo al campo a tu per tu con un Bianchi assorto, seduto sul pallone. Poche parole, molti i silenzi e tanto comprensibile imbarazzo dopo la pubblicazione in Italia dell'intervista rilasciata

da Maradona nessun commento se non un sibillino: «Sono con il Napoli, non contro il Napoli», da interpretare come meglio si crede. La Roma mira ad un punto, non è un mistero. Ma non crede che la finale Uefa distolga il Napoli. Perlopiù costei dice Liedholm. «Il Napoli ha sempre rispettato gli impegni. L'anno scorso fecero una gran partita e noi vincemmo solo in contropie-

to una situazione che si era fatta precaria. Tutto più tranquillo nell'ultimo set con la ro-magnola quasi rassegnata. La Sabatini, 19 anni martedì prossimo, nonno marchigiano, occhi neri e fisico monumentale, negli ultimi due turni si è trovata di fronte due giovani italiane che l'hanno impegnata più del previsto. Negli ottavi di finale Laura Lapi l'ha fatta sudare per due ore e 41 minuti nell'umidità della notte, strappandole addirittura un set. E, ieri, la più navigata Cecchini è rimasta praticamente in corsa sulla stessa linea per un'ora e 20 minuti. Al termine i valori si sono riallineati alla classifica mondiale, dove la Sabatini è appena una spugna sotto Steffi Graf. Resta da aggiungere che, per quello che si è visto, la muscolosa argentina resterà a lungo la damigella d'onore della bionda tedesca. La Graf, oltre a garantire potenza e forza fisica, è più completa nel gioco, fantasiosa e tecnicamente più eccelsa. La Sabatini è ancora tatticamente grezza, e si affida solo al largo colpo di diritto. Il torneo resta comunque segnato: troppo il divano tra l'argentina e le altre. Infine, in serata anche la Reggi si è arresa all'argentina Fulco, oggi semifinalista Sabatini-Fulco, Sanchez-Tau-nat.

MARCO MAZZANTI

Tennis. Anche McEnroe ha dato forfait Cercasi campione disperatamente A Roma si gira la grande fuga

ROMA. È una epidemia. Continuano a giungere raffiche di telex per annunciare forfait e precipitose fughe. Il torneo romano che già in campo femminile aveva dovuto rinunciare alle tre big (Martina Navratilova, Steffi Graf e Chris Evert), puntava al riscatto nel nome del menestrello della racchetta, McEnroe. Magari non più irresistibile come negli anni ruggenti, è sempre un nome fascinoso e di grande richiamo. Invece, ieri nel tardo pomeriggio, l'ennesima doccia fredda: il magico Mac si è infortunato in allenamento in Olanda ed è il biglietto aereo per Roma è stato stracciato. E non è stato questo l'unico colpo di scena. Anche gli italiani Cancellotti e Canè d'atterreranno l'appuntamento al Foro Italo. Anche per loro il certificato sanitario registra defaillance fisiche. Così il tabellone - già decapitato di teste importanti - si è ulteriormente impoverito. Mancavano all'appello il numero 1 Lendl, Becker, il cecoslovacco Mecir e Yannick Noah. Il torneo sui campi rossi, alla disperata ricerca di spazi e credibilità internazionale, vive così antichi complessi provinciali. Un vero bastone tra le ruote, messo lì, nell'oleato meccanismo,

La Cecchini e il pubblico

ROMA. Le italiane giocano in casa? Dipinta Cecchini, con ancora dipinta sul bel faccione lentiginoso la delusione ha sparato sul pubblico senza risparmio di colpi. «Non mi pare giusto che si faccia il tifo per la Sabatini, anche quando incontra un'italiana. Non lo trovo comprensibile. Anche l'arbitraggio non mi ha favorito». Poi la tennista di Cervia ha parlato della Sabatini: «È brava, ma sono convinta che tutte le prime cinquanta del mondo oggi possano batterla. Tra le prime quattro della classifica mondiale è di gran lunga la più debole». E se il pubblico romano non aiuta a dovere le volenterose rappresentanti italiane, bisogna aggiungere che anche la tv vola le spalle alle azzurre. L'altra notte l'emozionante prestazione della Lapi che ha inchiodato sul campo la Sabatini è stata mandata in onda alle tre dopo di mezzanotte, orario di sonnambuli e pipistrelli. Risultati dei quarti: Taubatz (Fra)-J. Wessner (Aut) 1-6, 6-2, 6-2; A. Sanchez (Spa)-Goles (Jug) 6-0, 6-3; Sabatini (Arg)-Cecchini (Ita) 7-5, 6-1; Fulco (Arg)-Reggi (Ita) 6-4, 6-2.

Damiani punito dal Wbc per il match col sudafricano

Il pugile italiano Francesco Damiani (nella foto) è stato «punito» dal Consiglio mondiale della boxe (Wbc), per aver combattuto con il sudafricano Johnny Du Plooy per il titolo mondiale della Wbo. Per due anni verrà escluso dalle sue liste (Damiani è anche campione europeo della categoria). Quella di Damiani è stata considerata una provocazione ai principi più elementari della dignità umana, considerato che il Wbc ha escluso il Sudafrica dalla sua organizzazione a causa della sua politica di apartheid.

Play-off di rugby Oggi Scavolini contro Benetton

presentata molto incerta e aperta a qualsiasi risultato. All'andata vinse il Treviso e va ricordato che le due squadre giocarono una splendida partita. Domani a Rovigo seconda semifinale tra i campioni d'Italia dei Colli Euganei e il Mediolanum.

Rui Barros operato di appendicite Rientro a giugno

Il giocatore della Juventus Rui Barros è stato operato d'urgenza di appendicite. Il portoghese salterà, oltre alla stracittadina, anche le successive tre gare: rientrerà l'11 giugno in Juve-Lazio. È avvenuto tutto all'improvviso: Barros si è presentato al campo dopo una notte insonne con forti dolori addominali. Subito visitato dal dottor Bosisio, la diagnosi è stata di appendicite acuta, da operare subito per evitare complicanze.

Ucciso dall'Aids l'ex pugile De Jesus

È morto in una clinica di San Juan di Portorico l'ex pugile Esteban De Jesus, famoso per aver conquistato il titolo mondiale dei leggeri, versione Wbc, nel 1976, battendo Roberto «mano di pietra» Duran. A ucciderlo a soli 37 anni è stato l'Aids. De Jesus aveva abbandonato il ring nel 1980. Dopo tale decisione gli capitò una sventura che avrebbe impedito una svolta tragica alla sua esistenza. Durante un litigio scoppiato per motivi di traffico, uccise un giovane, venendo condannato all'ergastolo. Tossicodipendente dichiarato, De Jesus contrasse l'Aids in carcere. Due mesi fa, in considerazione delle sue gravi condizioni, era stato trasferito nella clinica Crea Las Americas.

Bernini si dimette da consigliere del Cus Torino

Il vicepresidente della Fidal, Livio Bernini, ha rassegnato le sue «irrevocabili» dimissioni da consigliere del Cus Torino, di cui è presidente Primo Nebiolo. Nel motivare la decisione Bernini afferma - ovviamente rivolgendosi al presidente - che «chi commette, o permette, o cerca di mascherare o insabbiare tentativi di truffa nelle competizioni rappresenta l'immagine dello sport e non è accettabile, sul piano dell'etica sportiva, e non solo su quello, di quella distorta cultura del successo a tutti i costi che sta degradando e devastando l'immagine dello sport ed il modo stesso di fare sport». «Purtroppo - aggiunge Bernini - sempre rivolto a Nebiolo - debbo rilevare che a tutt'oggi non ti sei ancora reso conto del danno che hai provocato all'immagine pulita e genuina dell'atletica».

Cambia il calcio francese Da 20 a 18 le squadre di A

Dopo quello tedesco cambia anche il calcio francese nel tentativo di ridurre i costi a questo sport che attraversa una crisi, per di più accentuata dalla mancata qualificazione ai Mondiali del '90 della nazionale di Platini. Tra le misure che saranno adottate, per prima figura la riduzione da 20 a 18 delle squadre del campionato di A. Nel settore pro prestazioni riduzioni dei salari ai giocatori; un ridimensionamento del calendario; la salvaguardia della rappresentativa nazionale e la formazione professionale delle nuove leve. Ciascuna squadra sarà obbligata a schierare in campo sette giocatori provenienti dai vivai. A proposito della nazionale è stato deciso di rafforzare il potere della Federazione: «Platini da solo - ha commentato il sottosegretario dello sport - non può risolvere il calcio francese».

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 14.45 Sabato sport. Motociclismo: GP d'Italia 125 cc; Ciclismo: Giro di Toscana.
- Raidue. 16.30-18.45 Rotosport: 16.30 Partita campionato pallanuoto, 17 Partita campionato pallanuoto, 17.30 Sportsera, 17.45 Un tempo di una partita di basket semifinale play-off; 20.15 Lo sport; 23.35 Sportsette, Notte sport.
- Raitre. 14.30 Tennis: Internazionali d'Italia femm.; 18.45 Derby.
- Tmc. 13.10 Sport Show. Helsinki. Judo: Campionati europei, 14.45 Motociclismo: GP d'Italia 125 cc; 22.25 Tennis: Semifinali Internazionali femminili d'Italia.
- Canale 5. 9.30 Il grande golf; 23.40 La grande boxe.
- Odeon. 13.30 Top motori; 23.30 Top motori (replica).
- Telecapolista. 13.40 Sottocanestro; 14.45 Motociclismo: GP d'Italia 125 cc; 15.30 Play-off; 16.25 Rugby, semifinale play-off: Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso; 18.20 Juke box; 19 Campo base; 19.30 Juke box (replica); 20 Sportime; 20.30 Tennis: Internazionali d'Italia semifinale femm. (sintesi); 23.10 Ciclismo. Giro di Spagna; 23.30 Tennis. Sintesi Torneo di Ede (Olanda).

BREVISSIME

- Stoccarda. Vittorioso nell'anticipo di ieri per 4-3 in casa del Waldhof Mannheim. I tedeschi ospiteranno mercoledì prossimo il Napoli nella finale di ritorno di Coppa Uefa.
- Luca Pellegrini. Niente merito per il «libero della Samp». Ha una distorsione al ginocchio sinistro.
- Tria. Combinazione vincente: 2-9-10. Quota L. 1.957.600. Le altre cose vinse da Norbat, Cerpin, Nicolini, Plantation, Averole, Bold Duintin, Vadodritta.
- «Grande Torino». Per i 40 anni di Superga, il Torino indosserà nel derby di domenica la divisa di allora: maglie granata senza scritte di sponsor, pantaloncini bianchi e calzettoni neri.
- Pallanuoto. Ottava di ritorno: Fiorentina-Ostiglia; Arenzano-Nervi; Bogliasco-Savona; Lazio-Sori; Can. Napoli-Pescara; Reco-Possilipo.
- Giro Teseo. Parte da P.le Michelangelo a Firenze con arrivo ad Azezo (km 230). Non ci sarà Argentin.
- Canè ko. Fuori dai quarti di Amburgo per un malanno muscolare. Eliminato anche Connors. Qualificati per le semifinali Becker, Skoff, Lendl e Uwe Steeb.
- Watson. La federazione australiana ha annullato in appello la squalifica a vita: era risultato «dopato» alle Olimpiadi.